

N.1 2021 - euro 2,30

SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 31 marzo 2021

RILANCIO!

Non è il bilancio di fine mandato perché all'orizzonte ci sono settimane caratterizzate da grandi sfide: "Auspicio di vaccinazioni più rapide possibili, strumento fondamentale anche per l'economia, e gestione adeguata delle risorse provenienti da Recovery Fund". Certamente, resta uno sguardo su quattro anni intensi alla vigilia di un passaggio di testimone che, comunque, non avverrà prima di fine estate. Il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Enrico Bertossi, traccia in apertura di Savona&Impresa la sintesi di un percorso associativo svolto tra ricostruzioni di tragedie in-

frastrutturali e pandemia. Lo fa nelle settimane in cui gli associati muovono i primi passi per giungere all'elezione del suo successore. Lo sguardo del numero uno si rivolge, proprio, al lavoro compiuto dalla struttura in un quadriennio di crisi senza precedenti. Traccia i temi approfonditi sulle successive pagine da colleghi manager e imprenditori. Sottolinea uno stato d'animo specifico: "Orgoglioso dell'impegno messo in campo dai nostri dipendenti in un momento così complesso e prolungato, un ingrediente fondamentale per raggiungere i risultati che il territorio ha conseguito in questi mesi". Il 2021

sarà, pure, l'anno delle elezioni comunali di Savona, unico capoluogo ligure al voto: "La speranza è quella che la città torni cen-

trale, anche se non ho elementi per poterlo affermare. A livello sovralocale resta indubbia la scarsa rappresentatività del sa-

vonese su scala regionale e governativa".

Segue a pagina 2



La concretezza web di Fabbriche Aperte

Il primo numero 2020 di Savona&Impresa titolava "Ripartenza?" e in quell'enorme punto interrogativo spiccavano tutte le incertezze di una crisi sanitaria globale che sarebbe divenuta anche economica. Oggi, la prima pagina 2021 evidenzia la necessità di rilancio senza tentennamenti: da punto esclama-

tivo. Dunque, esperienze come quelle volute 14 anni fa dall'Unione Industriali di Savona risultano indispensabili al presente e al futuro del territorio. Lo fanno attraverso gioco e divertimento in cui, però, spicca una filosofia chiara che l'associazione di via Gramsci va ripetendo dalla prima rassegna: "Ragazzi, sappiate

che c'è bisogno di professionalità tecniche. Al momento della decisione sul proprio percorso scolastico e universitario scegliete in libertà, ma sappiate cosa possa garantirvi più facile occupazione". Un ritornello che, quest'anno, per la prima volta, viene ripetuto dietro una mascherina o in un programma interamente

web causa le restrizioni normative. Per l'ennesimo anno, però, ancora un'iniziativa da record. Intanto, in virtù di questi motivi. Non meno, grazie alle forti adesioni: 23 realtà imprenditoriali locali, 1000 ragazzi, 50 classi di 17 Istituti Comprensivi. La sintesi degli organizzatori: "Le restrizioni anti Covid non ci hanno ferma-

to. Il progetto Fabbriche Aperte® grazie a nuove modalità di interazione, visite virtuali e incontri in streaming ha varato la quattordicesima edizione del progetto, iniziata ai primi di marzo, con obiettivi analoghi alle passate edizioni. Favorire la consapevolezza del ruolo fondamentale delle aziende per lo sviluppo economico e del tessuto sociale del Paese, anche e soprattutto in un momento di emergenza come quello causato dalla pandemia, risulta fondamentale. E l'entusiasmo delle prime settimane è stato davvero contagioso, almeno, questa volta, un virus buono".



La rotta del presidente

Segue da pagina 1

Da presidente ha vissuto un doppio mandato ricco di difficoltà esterne e cambiamenti. Che Unione consegnerà al suo successore in conclusione del prossimo quadriennale?

“Una macchina perfettamente funzionante dal bilancio sano. Gli eventi dell’ultimo anno, poi, hanno confermato il servizio impeccabile fornito agli iscritti, talvolta, al di sopra delle aspettative”.

Una particolare soddisfazione e delusione in questi anni?

“Rientrano nella parte positiva questi riscontri con l’impegno generale ad aver proseguito gli appuntamenti legati alla formazione e alla scuola come Fabbriche Aperte di cui trattiamo diffusamente su questo numero. Aspettando gli sviluppi dell’Area di Crisi Complessa, non meno marginale, come dettagliato più avanti dal nostro direttore, aver notato che i livelli occupazionali vadesi abbiano raggiunto i numeri pre crisi dello scorso decennio. Certo, in un’associazione molto coesa, mi sarebbe piaciuto fare di più per promuovere la condivisione attiva al nostro interno. Un progetto che era partito con l’impulso delle sezioni merceologiche. Purtroppo, le emergenze hanno permesso una conti-



nuità soltanto parziale”.

La pandemia non può definirsi conclusa. Senza dubbio, la speranza dei vaccini, seppur con una partenza a rilento, offre una prospettiva differente. È già tempo di

bilanci?

“Se non ne usciamo in fretta, molte imprese faticeranno a venire fuori e non riusciranno in questo grande sacrificio. Ecco, il dato di fatto dopo oltre un anno dall’avvio delle limita-

zioni sanitarie. Il riferimento va, soprattutto, al comparto turistico che per il nostro territorio risulta fondamentale. Parlando d’industria, genericamente, possiamo affermare che il comparto abbia retto attestandosi su cali intorno al 10% del fatturato. Tutto va contestualizzato, cifre pessime se ipotizzate a gennaio 2020, ma sicuramente accettabili se immaginate tre mesi più tardi. Senza esitazione, affermo che questo Paese non avrebbe potuto reggere un secondo lockdown”.

Al termine di un anno orribile, c’è una lezione da imparare per chi fa impresa?

“Mi limito alla dimensione locale. Ritengo che sia il momento di un’accelerazione decisa

sulla cultura industriale. L’avvento delle energie verdi non può più attendere, il territorio savonese sta fornendo un proprio contributo e non da oggi. Il futuro riguarderà, sempre più, una stretta interconnessione con l’Università”.

Tra i temi sul tavolo del prossimo consiglio direttivo anche il rapporto con Genova. Quale la sua visione maturata nel quadriennale?

“La prospettiva di ragionamento più ampia, in questo mondo velocizzato, risulta fondamentale. Il focus principale deve essere la Liguria. Esperimento come la partecipazione ad Ambrosetti 2030 ne segnano un esempio. Tuttavia, anche qui, serve una visione differente. Potrà essere l’occasione per dare gambe al contenitore di Confindustria Liguria troppo spesso apparso come vuoto. Giudicando positive le collaborazioni realizzate nel corso degli anni, sulle modalità, ci confronteremo senza perdere di vista quello che è il nostro valore aggiunto evidenziato all’inizio di questa chiacchierata. Non siamo un’azienda, ma un’associazione e, pertanto, parametro essenziale o prevalente non saranno gli aspetti numerici. Aspetto rilevante, qualsiasi decisione potrà essere presa in autonomia e serenità in base alle convenienze e prospettive del tessuto produttivo savonese che, oggi, può prendere una decisione senza alcuna influenza esterna”.



La numero uno Agata Gualco rimarca il ruolo della formazione con un allarme

Il grido dei Giovani Imprenditori: “Senza collegamenti non c’è sviluppo”



Tanti amici, nel recente passato, hanno nobilitato questo ruolo, che mi darà l’opportunità di essere ancor più coinvolta e di condividere, da un’altra prospettiva, la vita della nostra associazione. Erano state le sue parole nell’ottobre 2019 pochi minuti dopo la nomina di presidente del Gruppo Giovani Industriali della Provincia di Savona. Dopo 500 giorni in quel ruolo caratterizzati, soprattutto, da una pandemia imprevista e imprevedibile, Agata Gualco traccia la rotta. E’ al vertice di un’azienda leader nel settore dolciario e in Unione Industriali di Savona rap-

presenta il riferimento di una squadra composta dai vice presidenti Chiara Bracco e Fabiano Gollo, nonché da un consiglio direttivo costituito da Camilla Baglietto e Stefano Roemer De Rabenstein.

Uno scenario così complesso, come quello attuale, quale specificità comporta per chi fa impresa con una carta identità giovane come voi?
 “Credo che una caratteristica dei giovani sia quella di essere meno resistenti al cambiamento. Le sfide che siamo abituati ad affrontare, quest’anno, si sono moltiplicate. Non è facile, lo sappiamo. Credo altresì che in momenti di rottura così devastanti occorra ancor più rim-

buttare a lavorare per e con le nostre aziende. In un momento in cui le libertà personali sembrano talvolta limitate, penso sia fondamentale appellarsi al valore sociale del lavoro”.

Quali le preoccupazioni principali del momento?

“Per ognuno di noi, ritengo sia quella di creare e mantenere un ambiente lavorativo sicuro per tutti i nostri collaboratori. Le aziende hanno messo in campo moltissime risorse per ottenere questo obiettivo. Dopo le prime settimane di grande confusione, la seconda sfida è stata quella di trovare un nuovo modo di fare le cose vecchie tra lavoro agile, distanza e ulteriori difficoltà. Guardando un anno di pandemia, oltre all’apprensione, si sogna il post Covid. Ci chiediamo come sarà il mon-

do dopo. Quali le sfide che ci attenderanno e come possiamo traghettare le nostre aziende”.

Le iniziative più importanti del mandato e i progetti del Gruppo?

“In questi mesi, abbiamo seguito un bellissimo ciclo di quattro incontri di formazione dal titolo “Developing strategic leadership” con Phil Taylor. La formazione è uno dei temi principali del mio mandato. Tengo molto alla sua cura fornendo l’opportunità a tutti gli associati di crescere insieme arricchendo la nostra cultura d’impresa. La sfida è quella di intercettare temi trasversali per raggiungere ognuno dei membri del gruppo. Piccola soddisfazione, nell’ultimo periodo, diversi Giovani si sono affacciati e iscritti al nostro gruppo con la curiosità di mettersi in gioco e condividere la propria esperienza.

La formazione non deve essere soltanto dedicata a noi, ma come sempre cerchiamo di comunicare alle nuove generazioni. Fabbriche Aperte e Orientagiovani restano due esempi portanti e ancora tanto

si sta facendo on line. Tuttavia, non vediamo l’ora di tornare ad incontrarci. Per il futuro, abbiamo tante idee e proposte. Assieme al direttivo speriamo di poterle mettere in campo al più presto”.

Quali le richieste al mondo

della politica locale e nazionali?

“Innanzitutto, vorrei sottolineare un’iniziativa di Confindustria di cui sono molto fiera: la messa a disposizione su base volontaria degli stabilimenti per la vaccinazione anti Covid, non solo dei collaboratori delle aziende stesse, ma anche per la popolazione del territorio. Dopo soltanto pochi giorni di apertura delle disponibilità sono già diverse migliaia le imprese che hanno aderito all’iniziativa, di cui quasi il 90% iscritte a Confindustria. Mi sembra un segnale molto importante e spero, vivamente, si possa attuare questo progetto al più presto. Oltre alle vaccinazioni, chiaramente, il nostro pensiero va al Recovery Fund e all’allocazione delle risorse europee. Superando il problema contingente, le richieste, credo, siano



in continuità con il passato. La semplificazione della burocrazia della pubblica amministrazione, senza aggravio per le imprese, resta tema prioritario. A livello locale, inevitabile

pensare alle difficoltà sulla rete stradale, ma soprattutto autostradale. Infrastrutture e trasporti devono essere il primo punto all’ordine del giorno per il nostro territorio. Non può esserci lavoro, non può esserci ripartenza senza collegamenti”.



Il primato con 23 aziende del territorio oltre 1100 studenti

Fabbriche Aperte 2021: Edizione web da record

Tra visite virtuali e incontri in streaming, i ragazzi entrano nelle aziende savonesi scoprendo produzioni e professionalità. La quattordicesima edizione di Fabbriche Aperte® coniuga il momento di orientamento formativo dei giovani, alla luce delle professioni maggiormente richieste dal mondo del lavoro, alla fruizione attraverso modalità di interazione in streaming a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19. Aziende e scuole, così, continuano ad incontrarsi e dialogare condividendo un insegnamento ancora più forte e prezioso per gli studenti, ossia il ruolo fondamentale delle aziende per lo sviluppo economico e del tessuto sociale del Paese anche e soprattutto in un momento di emergenza come quello causato dalla pandemia. Così il progetto Fabbriche Aperte® si rinnova e si presenta in un format completamente nuovo articolato in visite virtuali ed eventi streaming di incontro tra aziende e studenti in un dialogo che rimane interattivo e dinamico. Il progetto nato per volontà dell'Unione Industriali di Savona, si è sviluppato negli anni con il sostegno della Camera di Commercio Rivi-

viere



di Liguria - Imperia La Spezia Savona, il contributo dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e il supporto di Regione Liguria nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal Fse e realizzata da Aliseo - Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento. Oggi, Fabbriche Aperte® si propone a insegnanti e studenti, portando le

aziende direttamente in classe all'interno di eventi streaming che sfruttano le tecnologie e le competenze acquisite dalle scuole dopo mesi di didattica a distanza. I ragazzi possono conoscere i reparti di produzione, laboratori, magazzini, uffici, andare alla scoperta di processi, competenze, professionalità, innovazione ed eccellenze. Le 23 industrie savonesi raccontano i loro stabilimenti all'interno di

un vero e proprio format televisivo, in diretta, nell'ambito del quale ci sarà spazio per domande e interventi dei vari soggetti coinvolti. Gli studenti, grazie al format originale di Fabbriche Aperte®, ideato e sviluppato da Noisiamofuturo®, sono coinvolti anche in sessioni gioco, interviste e videoriprese, premiazioni finali. Un percorso formativo dinamico e divertente di orientamento al futuro. Tutto grazie alla scoperta di una realtà produttiva, quella savonese, fatta di solide tradizioni, ma anche di capacità di reazione e tenuta di fronte a eventi eccezionali, di slancio verso processi di crescita ed innovazione che richiederanno sempre più esperti in materie scientifiche e nuove tecnologie, per competere e far fronte alle sfide della globalizzazione. Al fianco degli studenti, con il ruolo di tutor, ci saranno i ragazzi dell'Associazione Giovani per la Scienza e i membri del Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro. La formula porta quest'anno più di 1000 ragazzi, 50 classi di 17 istituti comprensivi del savonese, a preparare la visita virtuale presso 23 aziende del territorio, scoprendo produzioni ed eccellenze di ricerca, abbinando l'acquisizione di conoscenza e informazioni a gioco



e competizione. Le scuole protagoniste: Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona IV, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella e Varazze - Celle. Le aziende coinvolte nel progetto: Aziende Dolciarie Riunite, Alstom, Apm Terminals, Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Bitron, Cabur, Continental Brakes Italy, Esi, Esso Italiana, Icosse, Infineum, La Filippa, Loano Due Village, Noberasco, Piaggio Aero Industries, Reefer Terminal, Schneider Electric, Tirreno Power, Tpl Linea, Trenitalia, Trench Italia, Verallia Italia, Vetreria Etrusca.



Foto servizio di Fabio Frosio

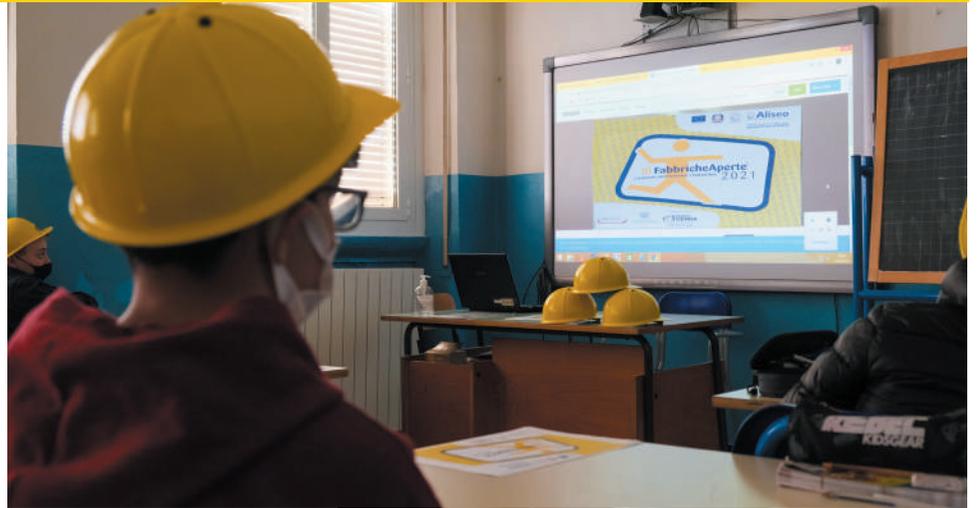
Gli enti: "Non aver rinunciato a questa edizione ha un valore straordinario"

Gioco di squadra sul futuro: la conferma più importante

È un vero e proprio gioco di squadra, quello che ha consentito in anni delicati per l'economia internazionale e savonese la continuità di un punto fermo come Fabbriche Aperte®. La sintesi si trova sostanza nelle parole del presidente dell'Unione Industriali, Enrico Bertossi: "Riuscire a realizzare quest'edizione, mantenendo un'eccezionale partecipazione in termini di aziende e studenti coinvolti, è un vero successo. Dopo 13 anni di attività, il progetto ha saputo adeguarsi e superare le limitazioni imposte dal Covid-19. Certo le visite virtuali non saranno coinvolgenti come quelle in presenza, ma il format studiato consente un dialogo vivace tra aziende e scuole. Oggi più che mai, abbiamo l'esigenza di comunicare ai ragazzi il ruolo che le imprese svolgono, anche e soprattutto, in momenti eccezionali come questo: come motore di ripresa economica, ma anche di tenuta sociale. Con una conferma: oggi studiare materie tecnico scientifiche significa poter acquisire competenze e professionalità richieste da parte di industrie con chiari obiettivi di sviluppo

e crescita in un mercato globale all'insegna della massima sicurezza dei propri dipendenti e della tutela ambientale". Una visione condivisa anche dal resto dei protagonisti di una sfida in costante crescita. La conferma nelle parole dell'assessore a politiche giovanili e formazione di Regione Liguria, Ilaria Cavo: "È importante la continuità del progetto, soprattutto, quest'anno. Fabbriche Aperte® è un format apprezzato, che Regione Liguria ha sostenuto negli anni, e diventa essenziale soprattutto, ora, in una fase in cui, con la pandemia, assistiamo in tutta Italia alle scelte dei ragazzi e dei giovani sempre più spinti verso la licealizzazione. Ovvero verso scelte di percorsi di studi che non vanno verso materie e discipline tecniche. Fabbriche Aperte® era nato proprio per spingere gli studenti, per far capire nel momento in cui sono ancora nella fase degli studi della scuola media l'importanza del sapere tecnico, del sapere professionale e della comprensione del loro territorio e delle professioni che sono possibili. Ebbene di questo c'è sempre più bisogno. Ringrazio

Confindustria, le Camere di Com-



mercio e le aziende che partecipano per aver dimostrato ancora una volta di credere nel futuro, nell'importanza di creare connessioni perché le competenze professionali che servono al territorio possano passare da una generazione all'altra". Alla prima edizione in qualità di presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria, Enrico Lupi, aggiunge il vero obiettivo della rassegna: "Questa iniziativa si inserisce nel percorso di avvicinare concretamente gli studenti del comprensorio savonese al mondo dell'impresa e del lavoro. La forza di questa specifica esperienza risiede proprio nell'occasione che hanno i giovani di confrontarsi in modo diretto con tutti gli aspetti del fare impresa prendendo consape-

volezza, grazie alla guida degli imprenditori, di cosa significhi lavorare in proprio riguardo preparazione, impegno e dedizione". Uno spirito unitario che attraversa l'intera Liguria e solca i suoi mari, quello di Fabbriche Aperte. Paolo Emilio Signorini è il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale che coinvolge il territorio ponentino come parte attiva. Una realtà al fianco dell'esperienza avviata dall'Unione In-

dustriali fin dai tempi dell'Autorità Portuale di Savona: "I giovani hanno potuto vedere le attività portuali nonostante l'emergenza sanitaria collegandosi da remoto e mantenere un contatto con il mondo produttivo lato mare, che costituisce per la nostra regione un asset industriale strategico e un importante polmone occupazionale. È per questi motivi che rinnoviamo l'apprezzamento della Autorità di Sistema Portuale al progetto Fabbriche Aperte®".



Il direttore generale, Michele Viale, delinea il ruolo del sito savonese

Le sfide vadesi di Alstom e una mobilità più sostenibile

Fortemente radicata nella tradizione ferroviaria italiana, Alstom produce veicoli ferroviari da oltre un secolo e mezzo, soluzioni di segnalamento e elettrificazione da 90 anni e sistemi di trazione da 6 decenni. Oggi, con dieci siti distribuiti sul territorio nazionale e oltre 3500 dipendenti, il Gruppo è riconosciuto come una delle aziende leader nel mercato italiano e vanta diversi centri d'eccellenza: uno nei treni ad alta velocità "Avelia Pendolino" e nei treni regionali monopiano "Coradia Stream" e un altro nelle apparecchiature e sistemi di segnalamento ferroviario. Alstom offre una gamma completa di attrezzature e servizi, da treni ad alta velocità, metropolitane, monorotaie, tram ed e-bus a sistemi integrati, soluzioni personalizzate, infrastrutture, segnalamento e soluzioni di mobilità digitale. Partendo dall'alta velocità e dal trasporto regionale, Alstom ha rivoluzionato il mondo dei trasporti ferroviari, progettando e realizzando treni sempre più innovativi, diventando leader in Italia nei treni regionali, fino al lancio del primo treno a idrogeno. Guidata da una cultura agile, inclusiva e responsabile, Alstom è in prima linea nell'anticipare i cambiamenti e portare innovazione per vincere le sfide della mobilità di oggi e di domani, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale. Lo stabilimento Alstom di Vado Ligure ha una tradizione di oltre cento anni alle spalle nella progettazione e

costruzione di locomotori, incluse locomotive elettriche di ultima generazione Traxx ed è un centro di produzione e manutenzione di materiale rotabile, locomotive e sottosistemi. Il sito è, infatti, erede di un'identità industriale risalente al Tecnomasio Italiano, fondato nel 1863, e attivo dai primi anni del '900. Attualmente, nello stabilimento, operano oltre 400 persone, impegnate nella realizzazione di locomotive elettriche di ultima generazione Traxx per operatori italiani ed europei nel trasporto merci, nonché nella esecuzione di grandi revisioni di mezzi di trazione. "In Italia siamo più di 3500 persone, presenti su tutto il territorio nazionale in 10 siti e oltre 30 depositi" dichiara Michele Viale, direttore generale Alstom in Italia. L'azienda vanta una gamma di soluzioni che copre tutte le linee di business, dal materiale rotabile e componentistica ai servizi, passando per i sistemi digitali e integrati ma, soprattutto, fornisce un nuovo importante contributo a un business che, negli ultimi cinque anni, è cresciuto costantemente. "Insieme, ci aspetta un futuro di opportunità. Nonostante la situazione determinata dalla pandemia, il mercato della mobilità offre prospettive positive che dobbiamo saper cogliere, contribuendo, con grande senso di responsabilità nei confronti del-



la comunità, allo sviluppo del nostro Paese" prosegue Viale. Il mondo deve affrontare sfide senza precedenti dal punto di vista sanitario, climatico ed economico sociale. Necessario un mutamento radicale anche nel trasporto. "Al fianco degli altri attori sociali e istituzionali, dovremo dimostrare tutta la nostra agilità e il ruolo dell'azienda sarà quello di contribuire a una mobilità più sostenibile, tecnologicamente avanzata, efficiente e affidabile. Inoltre, la mobilità dovrà essere al servizio di tutti e nessuno dovrà essere la-

sciato indietro. L'inclusione sarà sempre al centro della progettazione e realizzazione dei nostri prodotti e delle nostre soluzioni. Resterà uno dei fondamenti della cultura aziendale perché la valorizzazione della diversità è un fattore di innovazione. E proprio una cultura comune sarà la chiave per il successo della nostra azienda. Ci darà un'identità riconoscibile e sarà il cemento

della nostra unione. Lavoreremo molto, nei mesi che abbiamo davanti, per plasmare un'unica squadra" sottolinea il direttore generale. Alle spalle una secolare storia di traguardi, che ha permesso la realizzazione di grandi progetti. Un patrimonio di conoscenze e competenze all'insegna di massima efficienza, qualità e un approccio focalizzato sul cliente: "Non da ultimo, dobbiamo continuare a operare seguendo i più alti standard di etica e di conformità alla legge che ci rendono un interlocutore affidabile per tutti i nostri partner".





Crisi occupazionale alle spalle? Numero degli addetti ai livelli 2011

È la ripresa? Certamente, una tendenza incoraggiante dopo anni di complesse difficoltà e in mezzo a una prolungata incertezza. Industria, servizi industriali, logistica e porto, su Vado Ligure, tornano a volumi occupazionali antecedenti rispetto alle grandi crisi. Gli aumenti risultano legati alla partenza della piattaforma contenitori, all'insediamento Vernazza e alle assunzioni che gran parte delle aziende hanno compiuto nelle ultime stagioni. Le vicende legate a Ocv, Tri, Nuova Isoltermica e la ristrutturazione di Tirreno Power, con il suo indotto, avevano provocato un calo reale di circa 550 addetti, ora, sostanzialmente, riassorbiti. Il ponente savonese e in particolare Vado Ligure, al momento, segna così un'area tra le più strategiche per la tenuta e la ripresa dell'economia provinciale. Una zona in cui si è avuta una profonda trasformazione e dove si sono concentrati - e si stanno concentrando - investimenti di grande portata, pubblici e privati. Ne traccia i contorni, il direttore dell'Unione Industriali, Alessandro Berta.



Il vadese come polo trainante del territorio?

“Sì, il principale vettore di crescita economica, assieme al distretto industriale della Valbormida dove abbiamo registrato una forte crescita di addetti e una spinta all'internazionalizzazione tra il 2016 e il 2020. Questa tendenza ha

Quale è l'impegno dell'Unione Industriale di Savona?

“Molti interventi pubblici e privati, e molte necessità per le aziende e le comunità locali, ci hanno condotto a ritenere essenziale che le nostre imprese possano parlare con voce unica alle amministrazioni locali e sovraordinate. C'è stato bisogno di coordinamento facendo massa critica, evitando contrapposizioni tra interessi specifici, cercando di portare a casa tutte quelle opere essenziali per fare impresa sul territorio. Per questo il consiglio di presidenza dell'Unione, dopo un confronto con le imprese coinvolte, ha deliberato l'avvio della formale costituzione di un gruppo territoriale costituito da tutte le realtà attive su Vado, Quiliano e Bergeggi”.

Finalmente, un esempio positivo di cooperazione tra pubblico e privato?

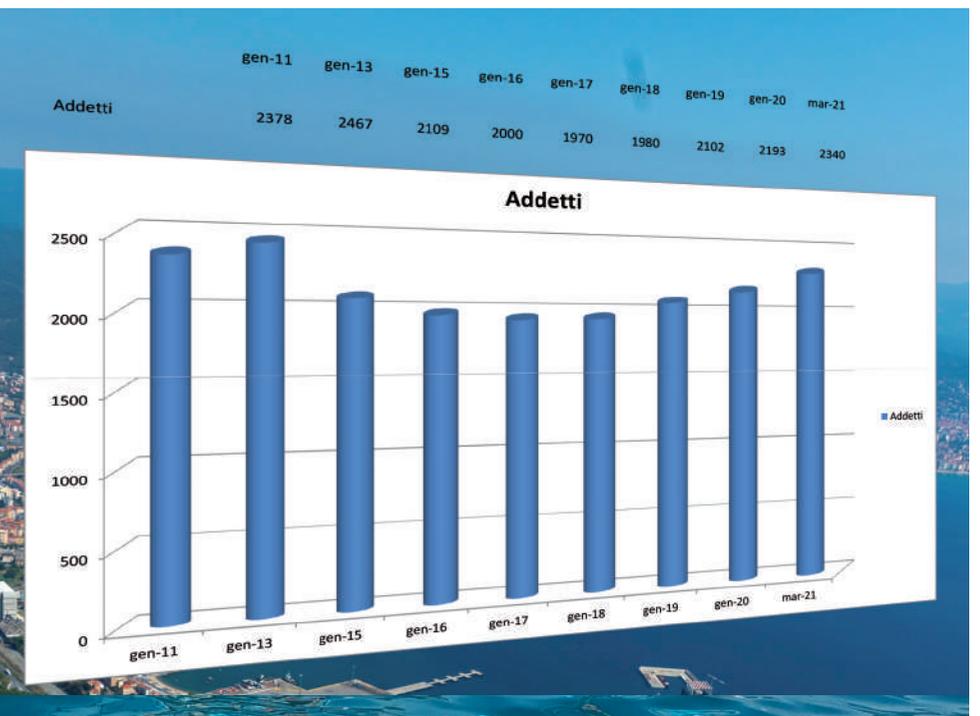
“La cooperazione ordinata e nei limiti degli accordi istituzionali, tra gli imprenditori e le istituzioni locali, nel condividere le scelte di sostenibilità ambientale e sociale è l'unica via che possiamo perseguire. In questo, il Comune di Vado Ligure, da sempre, ha la capacità di scegliere, in un modo o nell'altro, e di pretendere la massimizzazione delle ricadute sulla città. Forse, in alcuni casi, non siamo sufficientemente bravi a comunicare verso i cittadini il fatto che senza la capacità attrattiva verso le imprese, gli enti locali rischiano di trovarsi privi delle risorse per poter fare investimenti, opere pubbliche e offrire servizi di welfare. Ovviamente, tralasciando la ricchezza rappresentata dalla ricaduta dei salari diretti anziché della cassa integrazione”.

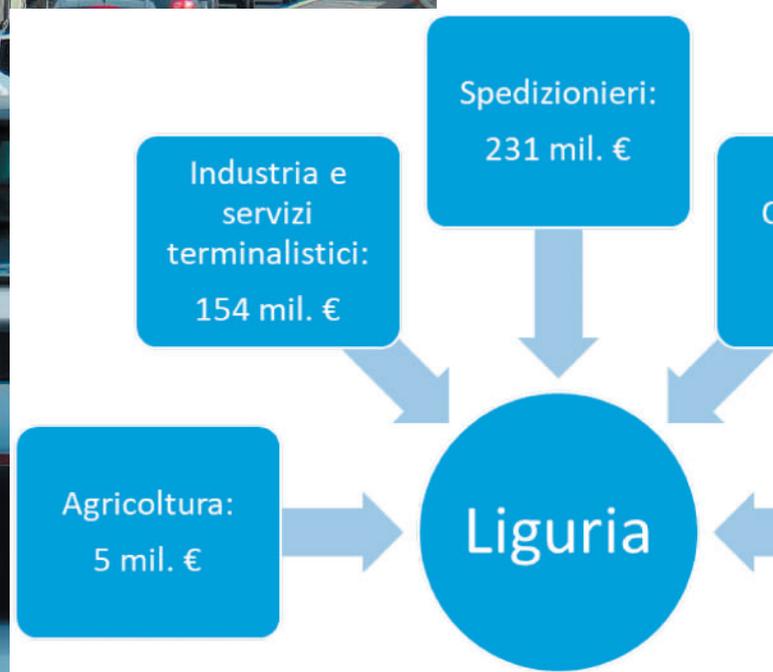
Quale i segreti della ripresa in momenti tanto delicati?

“Nell'area del primo ponente savonese, le imprese, grazie a una storica presenza di un mix di industrie di processo e di produzione, hanno trovato un ecosistema di specializzazioni, competenze, collaborazione amministrativa e capacità di decisione a livello politico, volta a favorire, nei limiti della sostenibilità, gli insediamenti produttivi. Diretta conseguenza sono stati e sono gli investimenti pubblici, nonché privati, che si stanno susseguendo nonostante il periodo pandemico”.

Quali i numeri e le sfide sul tavolo?

Oltre 100 milioni sono gli appalti avviati nel 2021 da parte dell'Autorità di Sistema e altrettanti sono gli investimenti privati che stanno partendo, al netto del progetto della centrale di Tirreno Power. Tra i principali, l'avvio del progetto di recupero dei silos cerealicoli, che trasformeranno Vado nel più importante hub mediterraneo del caffè crudo, il progetto di recupero dell'ex carbonile di San Genesio, la graduale trasformazione delle aree precedentemente occupate dalla centrale a carbone”.





Lo studio di Confindustria: 154 milioni le perdite del comparto manifatturiero

Cantieri e chiusure autostradali, dati shock dell'economia ligure

I dati sono stati raccolti dal Centro Studi Confindustria Genova. Dai riscontri ottenuti dal campione delle imprese è stato possibile procedere a una quantificazione per settore e per area metropolitana. Il danno complessivo si compone di due componenti: lucro cessante, inteso come riduzione dei volumi di vendita, riduzione dei volumi di ordine, altre tipologie di danno; danno emergente, inteso come maggiori costi del personale, maggiori costi per la logistica, altre tipologie di maggior costo. La stima complessiva del danno per tutte le imprese del comparto manifatturiero, e per le aziende terminalistiche della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona, risulta pari a 154 milioni di euro. È una delle cifre più impressionanti dell'approfondimento realizzato dal "Comitato Salviamo Genova e la Liguria", con protagonista anche l'Unione Industriali di Savona, in merito alla stima della perdita di marginalità subita dalle imprese a seguito dei lavori sulla rete autostradale regionale. Nel rapporto sono contenuti i

dati che i rappresentanti delle categorie economiche hanno predisposto per la valutazione della perdita di fatturato e dei maggiori costi sostenuti a seguito della caduta dei livelli di servizio sulla rete regionale. Il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova e la Camera di Commercio di Genova si sono occupati delle elaborazioni successive. Focus particolare nei mesi tra giugno e agosto 2020. Tale metodo di lavoro si è reso necessario per tenere conto delle specificità dei singoli settori, oltre che della necessità di dover ricorrere a tecniche differenti per le singole stime. Va, inoltre, sottolineato che i danni oggetto di stima sono intervenuti in un periodo del tutto particolare, caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, pertanto, si è dovuto preliminarmente depurare i dati dagli effetti legati all'emergenza sanitaria. Infine, va tenuto presente che le stime si basano su dati che in alcuni casi sono ancora provvisori quindi potrebbero essere soggetti a una revisione. Già evidenziate le difficoltà del com-

parto industriale, ecco, anche con l'ausilio delle tabelle, che inglobano vari settori dell'economia ligure, l'attenzione sulle conseguenze subite dagli spedizionieri. Le stime sono state effettuate da Spediporto in merito alla sola attività relativa alla movimentazione di

container, con riferimento alla componente del lucro cessante relativamente all'attività svolta nei porti di Genova, Spezia e Savona. La componente del danno emergente è stata calcolata sulla base dei maggiori costi sostenuti per l'evasione della pratica relativa a un con-

tainer e poi moltiplicata per il volume di contenitori movimentato nei porti liguri. Pertanto, la stima complessiva per il traffico dei soli container ammonta a 210,861 milioni di euro. Relativamente alla componente del lucro cessante è interessante notare come,

TOTALE C.M. Genova + Provincia di Savona

SETTORE	Lucro cessante (€)	Danno emergente (€)
Industria	40	20
Servizi terminalistici	29	56
TOTALE	139.473.369	14.615.075

IMPORT	TEUS	Container pieni IN/OUT	Maggiori costi	Totale danno economico
GENOVA	527.919	212.000	265,00 €	56.180.000,00 €
SAVONA	36.622	27.600	265,00 €	7.314.000,00 €
LA SPEZIA	123.532	118.846	110,00 €	13.073.060,00 €
	688.073		265,00 €	76.567.060,00 €
EXPORT	TEUS	Container pieni IN/OUT	Maggiori costi	Totale danno economico
GENOVA	826.813	316.955	350,00 €	110.934.250,00 €
SAVONA	35.813	26.100	350,00 €	9.135.000,00 €
LA SPEZIA	198.121	167.353	85,00 €	14.225.005,00 €
	1.060.747	868.854	350,00 €	134.294.255,00 €

CITTA

SETTO

Indus
Servizi
terminali
TOTALE

PROV

SETTO

Indust
Servizi
terminali
TOTALE

Il report evidenzia alberghi e strutture dell'accoglienza in ginocchio

Le cifre impressionanti che non conoscono Ristori

Turismo e Commercio, etc.:

257 mil. €

Autotrasporto: 317 mil. €

Le successive pagine di Savona&Impresa forniranno uno spaccato sul presente e futuro del turismo in provincia di Savona. A seguire, spiccano le cifre, clamorose, di un comparto tra i più colpiti dalla crisi. Oltre ai dati delle associazioni di categoria, c'è l'integrazione con i dati ufficiali, come quelli su presenze e arrivi turistici, mediante stime effettuate d'ufficio sulla base di dati Isnart. Riguardo al turismo alberghiero, la somma di tutte le componenti incidenti nel segmento alberghiero porta a stimare la perdita in oltre 91.623.334 euro. Il totale della perdita per i visitatori

giornalieri è stato stimato in circa 12 milioni di euro. Relativamente al turismo delle seconde case, analogamente a quanto fatto con la componente alberghiera, è stato ipotizzato come pieno potenziale il dato di luglio 2019 quando i consumi dei turisti che alloggiavano nelle case private durante l'estate (da aprile a ottobre) sono stati stimati da Isnart in 2.453.899.000 euro. La perdita per i consumi provenienti dal turismo delle seconde case è quindi di 147.233.940,00 euro, che depurati dall'effetto Covid-19 scendono a 138.399.903,00 euro. C'è poi il trasporto persone e agenzie di viaggio:

anche il settore del trasporto (noleggio con conducente) a seguito delle costanti code e blocchi stradali, da ormai diversi mesi, dovuti alla grave situazione di degrado e mancata manutenzione delle autostrade, con inevitabili disagi anche nella viabilità ordinaria cittadina, ha subito ingenti danni economici. Le conseguenze dei disagi autostradali possono essere riassunte con l'annullamento dell'80% dei transfer, mancate prenotazioni sui viaggi di gruppo organizzati da agenzie viaggi e tour operator anche solo per brevi tragitti, enormi difficoltà nell'organizzazione dei servizi in quanto non stimabili i tempi

di percorrenza. Il danno complessivo subito dalle imprese del trasporto persone, agenzie di viaggio e tour operator viene stimato in 16.000.000 euro. Complessivamente, il dato relativo al comparto turismo, commercio, trasporto persone e agenzie di viaggio è pari a 257.189.342,00 euro. Proiezione numeriche già di difficile comprensione limitatamente alla lettura. Valori enormi. Prospettive che, secondo il direttore e presidente dell'Unione Albergatori della Provincia di Savona, intervenuti a pagina 12 e 13 di questo trimestrale, rischiano d'essere ulteriormente amplificate nei prossimi mesi.

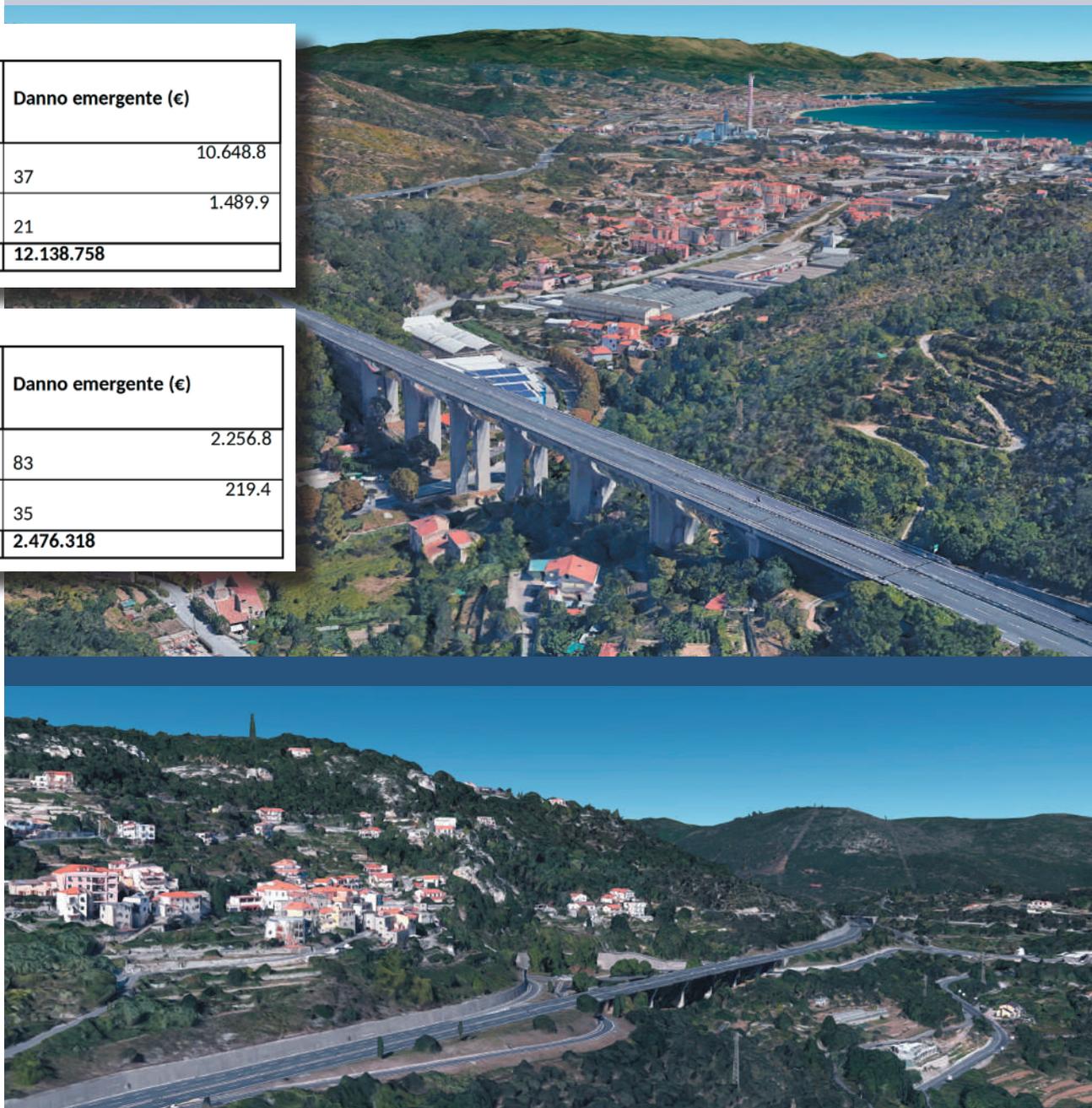
LA METROPOLITANA DI GENOVA

CATEGORIA	Lucre cessante (€)	Danno emergente (€)
Alberghi	54.811.8	10.648.8
Alloggi turistici	63.667.8	1.489.9
TOTALE	118.479.738	12.138.758

LA PROVINCIA DI SAVONA

CATEGORIA	Lucre cessante (€)	Danno emergente (€)
Alberghi	11.616.6	2.256.8
Alloggi turistici	9.376.9	219.4
TOTALE	20.993.631	2.476.318

fino al lockdown, lo scalo genovese presentasse una dinamica migliore rispetto a quella del mercato (in lieve flessione per circa un punto percentuale), mentre dalla progressiva ripresa delle attività lo scostamento dello scalo genovese dall'andamento di mercato supera i dieci punti percentuali. Oltre ai dati sull'agricoltura, non passa inosservato il capitolo autotrasporto: complessivamente, il maggior costo complessivo ammonta a 316,8 milioni di euro. Cifre che offrono la sintesi di una stagione senza precedenti.



Se esiste, lo trovi da noi

Errebian, un unico partner un partner unico

Una storia italiana di successi resi possibili da una vocazione al miglioramento continuo di prodotti, processi, strumenti e servizi. Una presenza sul mercato caratterizzata, in questi 52 anni, dalla capacità di adeguarsi ai cambiamenti del tessuto produttivo del paese, delle persone e del loro lavoro. Una passione per l'innovazione tecnologica ed un impegno concreto per l'ambiente, la cultura ed il sociale.

Trasformare la complessità delle vostre esigenze in soluzioni semplici è il nostro talento.

Per questo la nostra offerta, frutto di esperienza e di costanti investimenti in competenze, tecnologie e partnership, ha raggiunto oggi oltre **30.000** referenze.



1 - CATALOGO GENERALE

La vostra fiducia è il nostro traguardo più ambito.

Se non esiste, lo creiamo insieme

Tutte le flessibilità e le competenze necessarie a risolvere ogni esigenza non soddisfatta dal Catalogo attraverso progettisti, disegnatori, grafici, specialisti di prodotto, architetti.

Specializzazione, scelta e flessibilità per essere più vicini alle vostre necessità:



4 - CATALOGHI SPECIALISTICI

1 - Catalogo ArReady in "Pronta consegna"

- Prodotti ufficio
- Scuola, Didattica e Giocattoli
- Elettronica e Informatica
- Stampanti e Managed Print Services
- Igiene e Detergenza
- Catering, Bar e Ristoranti
- Sicurezza sul lavoro
- Imballaggi e Movimentazione merci
- Arredi, Progettazione e Contract
- Elettrodomestici
- Progetti promozionali e Stampati personalizzati



2 - Catalogo Promozionale



3 - Catalogo Sicurezza



4 - Catalogo Arredi

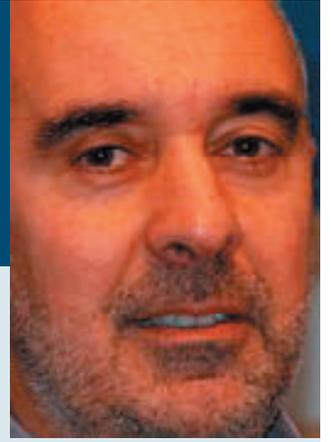


www.errebian.it
servizioclienti@errebian.it

[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro

Il presidente Alberto Formento lega la ripresa ai nuovi cantieri

Gli edili: “Meno burocrazia e Superbonus posticipati”



Se turismo ed edilizia ripartono subito, assorbono gli esuberanti. Parola del neo ministro, con delega al turismo, Massimo Garavaglia. Il settore edile può contare su due alleati per sconfiggere la crisi: il Superbonus 110% introdotto dal Decreto Rilancio e il bonus facciate. “Si sta tornando a investire, ma rimangono ancora alcuni nodi burocratici da sciogliere che trasformano l’edilizia in un ufficio complicazione affari semplici” spiega Alberto Formento, presidente

Ance Savona. La parola chiave della ripresa economica è programmazione, ma a preoccupare sono proprio i termini di scadenza dei bonus fiscali che frenano le aziende. “Innanzitutto, quelle del Decreto di maggio 2020 sono misure che andrebbero messe a regime. Le agevolazioni fiscali sono importanti per gli investimenti, pertanto, non devono diventare cattedrali nel deserto” aggiunge il numero uno di Ance. Parlando di date, il termine del Superbonus è stato prorogato a giugno

2022, mentre quello con sgravio del 90%, il bonus facciate, scade nel 2021. “Aumentare l’orizzonte temporale di questi interventi significherebbe agevolare le assunzioni e realizzare quella progettualità che ora manca” prosegue Alberto Formento. Nel privato, a trainare l’edilizia è in particolare l’efficientamento energetico. Il Superbonus permette, infatti, la realizzazione di lavori legati alla ristrutturazione a “costo zero” grazie alla detrazione del 110% sulle spese sostenute. Le strade che si possono seguire sono sostanzialmente due: il Super Ecobonus, che incentiva i lavori di efficientamento energetico e il Super Sismabonus, che agevola quelli di adeguamento antisismico. Il bonus facciate ha poi valore solo in alcune aree urbane, come ad esempio i centri storici e le zone ad essi limitrofe. “Si tratta di due solu-

zioni che possono intersecarsi tra loro. Perché per i bonus casa bisogna, anche, seguire requisiti di efficienza energetica. Mi riferisco a questo quando parlo di nodi da sciogliere, servono semplificazioni, bisogna snellire la burocrazia per poter lavorare e riqualificare gli edifici poiché il percorso, tuttora, risulta complesso” precisa Formento. Nel comparto pubblico si registra un incremento dei lavori su strade e autostrade liguri. Sul tema infrastrutture, la differenza sarà fatta dai fondi del Recovery Plan, con una voce dedicata anche alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. La sintesi: “Nel territorio savonese gli interventi sono, in ampia misura, legati alle conseguenze delle alluvioni e delle mareggiate. Un problema annoso, mai risolto, che richiede maggiore prevenzione. I fondi del Recovery dovranno, quindi, essere impiegati per un cambiamento strutturale delle procedure per la manutenzione ordinaria”. Secondo Ance, la sfida di tutta Italia è non cadere nella trappola della straordinarietà, ovvero, occasionalità degli interventi. Un esempio? “L’effetto collaterale di questo modus operandi lo abbiamo sotto gli occhi ed è rappresentato dalle autostrade, martoriate dai can-

tieri, poco sicure, congestionate dal traffico. Inoltre, mancano soluzioni alternative, inspiegabilmente, bloccate dalla burocrazia”. Il riferimento è all’Aurelia bis, ma anche alla bretella Albenga-Carcare-Predosa, tutte opere ferme da decenni. “Se il governo non investirà sulle infrastrutture, la Liguria sarà tagliata fuori dal resto d’Europa con gravi ripercussioni sul sistema economico”. Il Recovery Plan riguarderà anche i privati, perché per il Superbonus 110 è stata chiesta la proroga al 2023: “Ancora troppo poco – replica Ance – ma è positivo che sia stato inserito nelle schede tecniche inviate alle commissioni parlamentari. A livello nazionale è prevista una crescita di circa l’1% nelle costruzioni. Semplificando, più cantieri uguale più benessere, purché venga sempre rispettata la normativa vigente. Il nostro auspicio è che il settore edile possa trainare anche altri comparti produttivi. Una cosa è certa, più investimenti significano più formazione giovanile da tradurre in assunzioni. È questa la sfida”.



La preoccupazione del presidente dell'Unione Albergatori, Angelo Berlangieri



Cronistoria dell'anno orribile: settore turismo a rischio morte

E arrivata la primavera, ma non sono arrivati i turisti. Per gli albergatori, il lockdown, iniziato nell'ottobre scorso, non è ancora terminato e il bilancio dell'ultimo anno pesa come un macigno. "I fondi stanziati nel 2020 non sono stati sufficienti, gli 11 miliardi destinati a turismo e cultura sarebbero una somma ingente, in tempi normali, ma il risultato pro capite è modesto. Si parla, infatti, di ristori per circa il 3% del fatturato perso rispetto al 2019, che a livello nazionale arriva a 17 miliardi" spiega Angelo Berlangieri, presidente dell'Unione Provinciale Albergatori Savona. I dati dell'Osservatorio turistico di Regione Liguria sono impietosi: da marzo a giugno 2020 c'è stato un azzeramento del lavoro. Tenendo conto della componente Covid-19, in provincia di Savona, i primi otto mesi del 2020 hanno registrato circa il 44% in meno tra arrivi e presenze. Una leggera ripresa c'è stata con il via libera agli spostamenti tra regioni. "Anche se l'estate savonese ha trainato il fatturato di tutta la regione, il recupero non è stato sufficiente per trarre la fine dell'anno con ottimismo. Si registra un calo complessivo del 60%, cifre impossibili

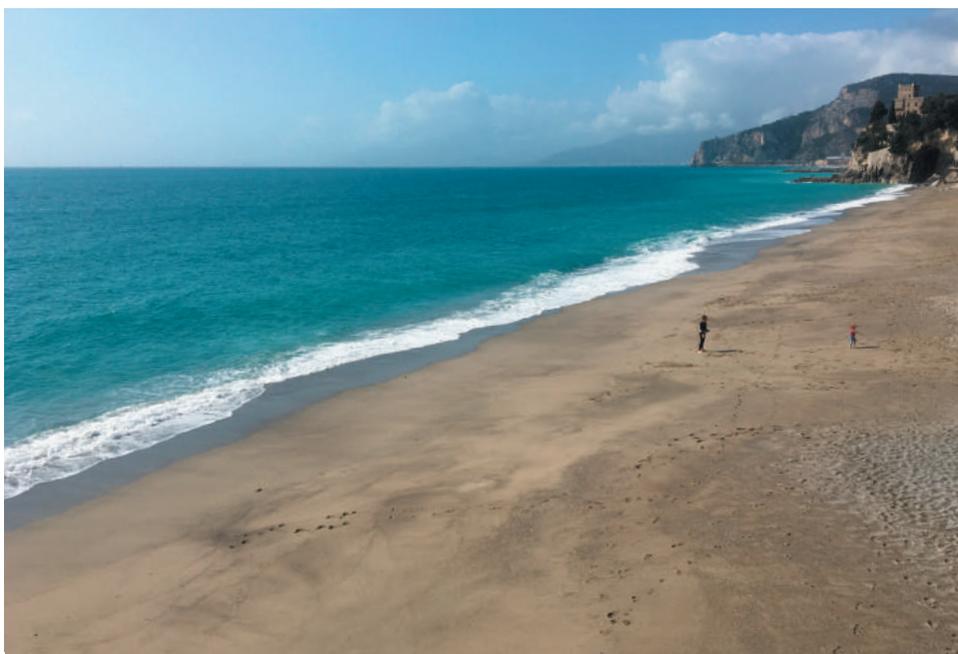
da recuperare. Inoltre, pesa l'assenza dei turisti stranieri che sono stati -70% rispetto al 2019. Possiamo dire che la Liguria ha perso i suoi clienti migliori" evidenzia Berlangieri. La sola stagione estiva, quindi, non ha permesso di sopperire al "buco" lasciato dalla carenza di turisti. "Per andare in pari con le perdite, si sarebbero dovuti registrare numeri stratosferici rispetto a quelli che una stagione segnata da un'emergenza sanitaria poteva offrire. Solo ad agosto 2020 le perdite sono state contenute intorno al 13% di presenze in meno sul territorio savonese". La seconda on-

data, tra ottobre e novembre, ha poi chiuso definitivamente i battenti delle strutture ricettive. Si è potuto fare qualcosa a Capodanno? "È più corretto dire che avremmo voluto farlo, ma non è stato possibile. Per di più la conferma della zona rossa nel periodo natalizio è arrivata sotto data e fino all'ultimo ci siamo illusi di poter lavorare. Qualche azienda alberghiera ha provato a tenere aperto, ma era una babele di divieti, postille, eccezioni e talvolta multe. Facile cadere in errore" replica il numero uno degli albergatori. Ironia della sorte, le strutture ricettive ed extra ricettive erano state pre-

miate dall'opinione pubblica, e dai dati, per aver affrontato l'estate nel pieno rispetto delle norme con un numero di casi Covid davvero limitato. "Come se non bastasse - accusa Angelo Berlangieri - al momento della ripartenza, la Liguria è caduta nella trappola delle autostrade. A luglio era routine ricevere chiamate in cui i clienti cancellavano prenotazioni a causa del traffico congestionato, ma anche per la paura di dover percorrere strade poco sicure". I lavori sulle autostradali liguri sono ripresi massicciamente nel 2021, sia nel tratto gestito da Aspi, che quelli di competen-



za Autofiori e Salt. Il piano di interventi per mettere in sicurezza gallerie, viadotti e barriere antirumore prevede uno stop nel periodo estivo, ma la scelta dipenderà dal Mit. "C'è stato un momento, la scorsa estate, in cui tutte le categorie si sono riunite per chiedere i danni ad Autostrade. Mi auguro che questa volta il governo avrà più rispetto dei liguri" nota il presidente dell'Unione Provinciale Albergatori Savona. Le previsioni sul futuro sono vaghe e indefinite: "Ancora una volta, devo dire che non possiamo fare programmazione. Se la campagna vaccinale andrà bene, lavoreremo anche in autunno, altrimenti si rischia una nuova ondata. Finché non ci sarà l'immunità di gregge il settore turistico sarà uno dei più colpiti con ripercussioni sull'indotto. Il vero problema? Se l'Italia rimarrà indietro rispetto ad altre destinazioni, il flusso turistico si sposterà e così anche gli investimenti. A rischio c'è un numero indefinito di posti occupazionali".



Il direttore degli albergatori, Carlo Scrivano, traccia le prospettive dell'estate



“Tempistiche più lunghe per i mutui, presenze di prossimità non bastano”

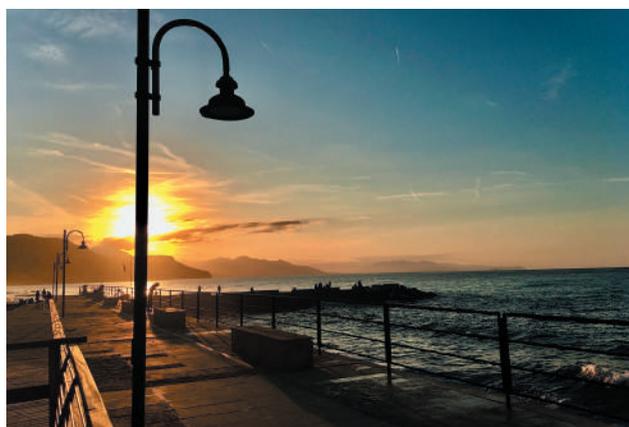
Pasqua e Pasquetta sono state blindate dalle limitazioni decise dal governo e il valzer tra colori delle zone non ha permesso agli albergatori di programmare la primavera. Si dovrà, obbligatoriamente, attendere l'estate. “Quest'anno abbiamo un'arma in più: il vaccino. È necessario, però, dare una spinta alla campagna di vaccinazione aumentando le somministrazioni. Sfido chiunque a negare che si sono sprecati mesi importan-

ti, in cui altri paesi hanno invece vaccinato quasi tutta la popolazione a rischio”. Non usa mezzi termini Carlo Scrivano, direttore dell'Unione Provinciale Albergatori Savona. Il settore alberghiero guarda con attenzione alle percentuali dei vaccini, perché le strategie dell'Unione Europea dipendono non più tanto dall'andamento del contagio, quanto dalle fasi di vaccinazione. Nel frattempo, la Commissione Europea non ha dimenticato il comparto turi-

stico e ha dichiarato la propria intenzione di promuovere un “Green Pass digital” per viaggiare all'interno dell'Ue. Le alternative per tornare a viaggiare in sicurezza saranno tre: dimostrare di essere stati vaccinati, la negatività a un test effettuato entro le 48 ore dalla partenza o la guarigione dal Covid. Questa nuova formula di “passaporto sanitario” sarà valida fino a quando l'Oms non avrà dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria. Non è escluso, però, che possa diventare un documento ufficiale a tutti gli effetti. Il Green digital certificate ha comunque sollevato alcuni dubbi in merito all'utilizzo dei dati sensibili. “Lasciamo gli aspetti giuridici agli esperti. La nostra categoria accoglie qualsiasi proposta che ci permetta di lavorare” spiega Scrivano. “Quali sono i punti che non mi convincono? Ancora tanti. Ipotizziamo che

un tampone risultasse positivo 48 ore prima del soggiorno, chi rimborserebbe la struttura? Come si tamponeranno i mancati incassi? Mi auguro che gli enti preposti valutino ogni scenario e che l'estate non diventi una passerella politica. L'Unione Provinciale Albergatori è, come sempre, disposta a dialogare”. Le soluzioni per i prossimi mesi non riguardano solo le scelte di Bruxelles. Guardando in casa nostra, secondo Scrivano sono due i binari da seguire: “La campagna di vaccinazione di massa, e la restituzione dei mutui a garanzia dello Stato che dovrebbe passare da sei a dieci anni di rate. Se così non fosse, tra quattro anni le imprese saranno impiccate” spiega il direttore dell'Upasv. La liquidità è fondamentale per rilancio del settore. Le motivazioni: “Oggi, le strutture ricettive sono sommerse dalle rate per indebita-

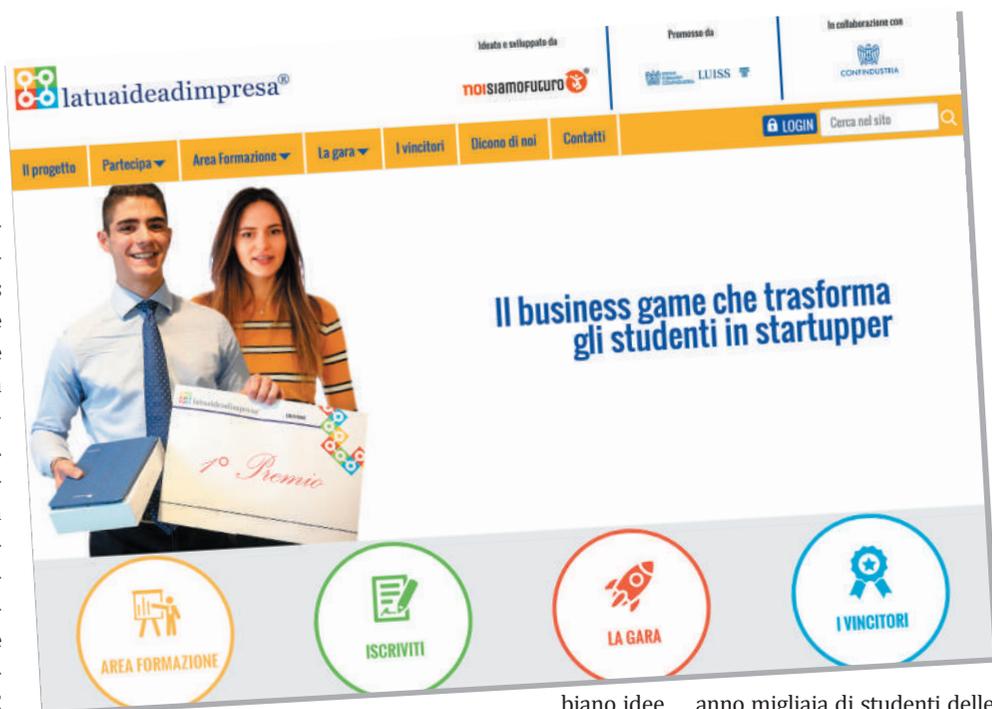
mento, ecco perché se oltre ai ristori non c'è un aiuto sui tempi di restituzione dei mutui, per il turismo alberghiero, sarà notte fonda. Le ripercussioni più pesanti si avranno non nel breve termine, ma addirittura a distanza di anni, complice il gap di oltre un anno causato dalla pandemia”. Alle manovre fiscali, servirà una strategia per attirare i turisti nel territorio savonese, che non può più prescindere dall'aspetto sanitario. Se lo scorso anno c'è stato il fenomeno del turismo di prossimità, la nuova sfida è riprendere i rapporti anche con gli stranieri, che per il ponente ligure rappresentavano, prima del Covid, un buon 30%. “Auspichiamo che in estate non si ripeta una condizione di liberi tutti, ma che le misure restrittive siano ponderate e giuste” conclude Scrivano. L'estate porterà a un probabile miglioramento dello scenario attuale e a un cambio di passo. Ma a quale prezzo? Se la diffusione del vaccino non aumenterà drasticamente, in estate ci saranno ancora incertezze, con il rischio di bloccare gli spostamenti poco dopo, in autunno. Difficile fare previsioni: “Lo scorso anno siamo stati bloccati a causa della seconda ondata. Mi auguro che questa volta si possa recuperare la primavera a ottobre e novembre”.



Ferraris Pancaldo il video-startup

Savona protagonista della fase finale del concorso "latuaideadimpresa®". Si tratta del business game che porta gli studenti a creare progetti d'impresa diventando veri start upper. Da 10 anni è promosso da Noisiamofuturo® insieme a Sistemi Formativi di Confindustria e Università Luiss Guido Carli. A tutti gli studenti sono offerti moduli formativi e la pubblicazione dei loro progetti (business plan + video) sulla piattaforma latuaideadimpresa.it dove gli imprenditori italiani visionano e votano i lavori dei ragazzi. I migliori progetti gareggiano a Festival dei Giovani® dove una giuria di

imprenditori vota i vincitori nazionali. Nell'edizione 2021, "Backyard Farm", progetto dell'iss Ferraris Pancaldo di Savona, è stato ammesso alla votazione nazionale che si svolgerà sulla piattaforma Latuaideadimpresa® dal 19 aprile al 3 maggio. La sintesi degli studenti ideatori del progetto: "Si tratta di un orto virtuale dove il cliente decide la dimensione del suo appezzamento e gestisce le piante da coltivare. Dopo un breve tempo, i prodotti verranno spediti direttamente a casa sua. È visibile al link [https://www.latuaideadimpresa.it/i_19526/Tutti-i-progetti/Backyard-](https://www.latuaideadimpresa.it/i_19526/Tutti-i-progetti/Backyard-Farm?type=1)



Farm?type=1". Responsabile del percorso è Fulvia Guazzone: "Chi pensa che i ragazzi non ab-

biano idee e spirito di iniziativa imprenditoriale si può collegare a www.latuaideadimpresa.it dove ogni

anno migliaia di studenti delle scuole secondarie di secondo grado, riuniti in gruppi, si sfidano a colpi di progetti d'impresa".

La solidarietà di Apm Terminals

Pasqua 2021 alle spalle, non il felice ricordo della campagna 2021 di "Spazio Solidale", progetto legato alla solidarietà sociale promosso dal Comune di Vado Ligure e finanziato esclusivamente da Apm Terminals Vado Ligure, società che gestisce il nuovo Container Terminal di Vado Gateway inaugurato nel dicembre 2019. Avviata nel 2017, l'iniziativa si pone l'obiettivo di offrire un sostegno continuativo alle situazioni familiari bisognose re-

sidenti sul territorio vadese attraverso la distribuzione mensile di generi alimentari di prima necessità. Inoltre, ciascun nucleo familiare ha ricevuto, per l'occasione, una colomba e un uovo di Pasqua. "Il servizio cresce e si rivela, ogni anno, sempre più prezioso. Quest'anno, il numero dei nuclei familiari assistiti è purtroppo ancora cresciuto. Siamo passati da 58 a 70, complice la dura emergenza sanitaria e i disoccupati in difficoltà, annoveriamo nuo-

vi beneficiari anche tra piccoli proprietari di attività in proprio, duramente colpiti dalla crisi economica dovuta alla pandemia" ha dichiarato la sindaco Monica Giuliano. Sentita la sintesi di Paolo Cornetto, amministratore delegato APM Terminals Vado Ligure: "Vogliamo essere particolarmente attenti alle esigenze di un territorio dal quale proviene quasi il 90% dei nostri dipendenti, cercando il più possibile di dare il nostro continuativo contributo".



Innovazione rosa premio europeo

Fino a 100 mila euro di premio per le donne innovatrici. È quanto previsto dallo "Eu Prize for Women Innovators" nell'ambito del programma "Horizon 2021" promosso dalla Commissione Europea: "Le opportunità nate da nuove tecnologie e innovazioni disruptive permettono di creare la ripresa equa e sostenibile di cui l'Europa ha bisogno". Un premio dedicato alle "donne imprenditrici dietro le innovazioni rivoluzionarie" al fine di "aumentare la consapevolezza della necessità di un maggior numero di donne innovatrici e creare modelli di ruolo per donne e ragazze ovunque". Gestito da European Innovation Council e SMEs Executive

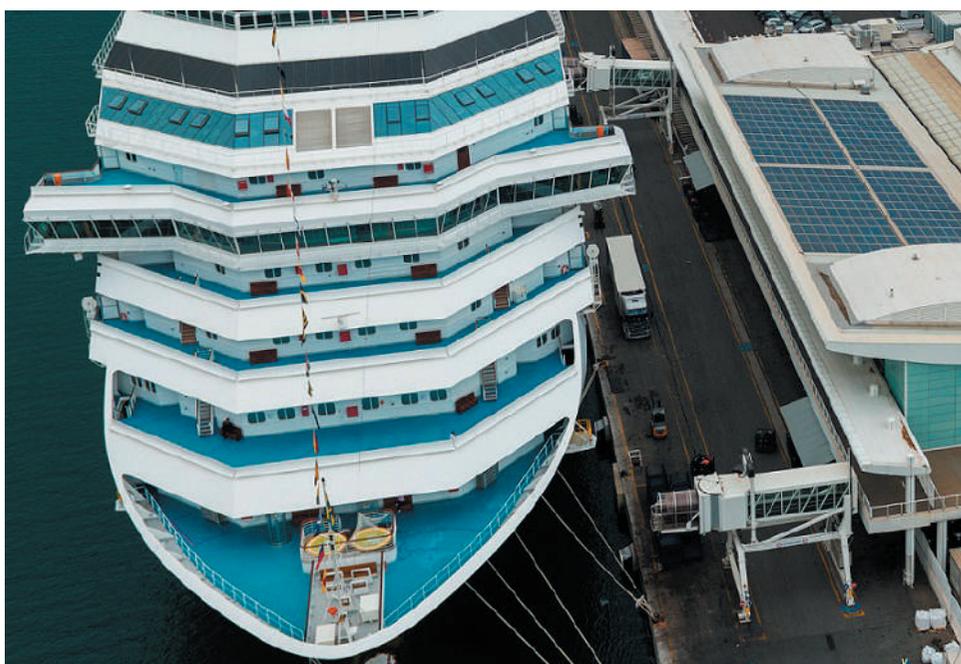
Agency, viene assegnato alle imprenditrici più talentuose di tutta l'Ue e dei paesi associati a Horizon Europe, che abbiano fondato un'azienda di successo e portato innovazione sul mercato: le vincitrici saranno selezionate da una giuria indipendente composta da esperti. Nella categoria principale "Donne innovatrici", tre premi di 100 mila euro ciascuno verranno assegnati alle donne che, secondo la giuria, si sono distinte in tutti i criteri di aggiudicazione e si sono distinte tra le altre candidate. Nella seconda categoria, un premio di 50 mila euro viene assegnato a una promettente "Innovatrice in ascesa" di 30 anni o più giovane.



Le gru gialle per Camogli

Parallelamente alle dolorose operazioni legate al recupero delle salme in mare, sono proseguite, senza sosta, per settimane, le attività finalizzate alla messa in sicurezza del versante su cui insiste il cimitero del borgo di Camogli, franato in acqua per una porzione molto grande. A occuparsi operativamente del cantiere sono state le gru gialle del gruppo Vernazza Autogru, società iscritta all'Unione Industriali di Savona, e già impegnata nel recente passato in delicate manovre come quelle realizzate nella cittadina del levante genovese. Il crollo sarebbe stato provocato dall'erosione della falesia sotto all'area cimiteriale, aggravata, con

ogni probabilità, dalle violente mareggiate che hanno colpito la Liguria negli ultimi anni. La zona era sotto osservazione da tempo ed erano in corso lavori per il consolidamento della falesia rocciosa sotto il cimitero. "La posizione presentava molteplici difficoltà in ordine alle attività a farsi, considerando che il materiale franato è stato stimato in oltre 5000 metri cubi" ha spiegato Francesco Filippone del Comando dei Vigili del Fuoco di Genova. L'impegno dei pompieri ha previsto 12 unità tra personale operativo, specialista nautico, Nbc (contro il rischio biologico), Sapr (droni) e funzionari. Circa 320 le salme coinvolte dal crollo.



Costa Crociere riparte a maggio

Costa Crociere rivede la sua programmazione spostando la ripartenza delle sue navi a maggio. La decisione è stata presa in considerazione delle restrizioni, ancora in vigore, in Italia e in altri Paesi europei per contenere la pandemia. Tali misure, infatti, non consentono a Costa di offrire ai propri ospiti la migliore esperienza di vacanza in crociera, soprattutto per quanto riguarda le visite delle destinazioni. In base al

nuovo programma, la prima partenza disponibile di Costa Smeralda sarà quella del primo maggio. L'itinerario, che rimane invariato, porterà gli ospiti alla scoperta delle più belle località italiane, grazie a minicrociere di 3 e 4 giorni o in alternativa un'intera crociera di 7 giorni, con scali a Savona, La Spezia, Civitavecchia, Napoli, Messina e Cagliari. Dal 12 giugno Costa Smeralda tornerà invece a proporre crociere di una settimana nel

Mediterraneo occidentale, che visiteranno Italia (Savona, Civitavecchia e Palermo), Francia (Marsiglia) e Spagna (Barcellona e Palma di Maiorca). In accordo con la recente roadmap per la ripresa del turismo internazionale in Grecia, la data di partenza di Costa Luminosa, la seconda nave Costa prevista rientrare servizio con crociere di una settimana in Grecia e Croazia, è posticipata al 16 maggio da Trieste, e il giorno successivo da Bari.

Gestione rifiuti, formulario web

La Camera di Commercio Riviere di Liguria ha reso disponibile online il nuovo servizio Vi.Vi.Fir. (Vidimazione virtuale del formulario) che permette a imprese ed enti di produrre e vidimare autonomamente il modulo di identificazione dei rifiuti, avvalendosi di un applicativo reso disponibile su web dalle Camere di Commercio, previa registrazione e senza alcun costo. Si tratta di un'innovazione introdotta dal decreto 116/2020 istitutivo dell'obbligo di tenuta del formulario, in tutti i casi in cui un'impresa o un ente effettuino la movimentazione di rifiuti, sia per grossi volumi sia per piccoli. Tra i vantaggi per le imprese legati a questa nuova modalità, oltre al risparmio

di tempo, ci sono la riduzione dei costi, la semplificazione e un minor impatto ambientale, grazie alla riduzione della mobilità. L'impresa può produrre il formulario autonomamente e in qualsiasi momento senza recarsi allo sportello che rimane attivo e raggiungibile su appuntamento. Il servizio è disponibile all'indirizzo <https://vivifir.ecocamere.it>, mentre sul canale YouTube di EcoCamere all'indirizzo <https://youtu.be/TNpAkX-UnVM> è disponibile un video illustrativo con le modalità per usufruire del servizio. Ulteriori informazioni sul sito della Camera di Commercio Riviere di Liguria alla pagina www.rivlig.camcom.gov.it/IT/Page/t02/view_html?idp=60.





Aliseo
Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento

#PROGETTIAMOCILFUTURO - FASE 2
RAGAZZI IN AZIENDA



In collaborazione con



I Partners di Fabbriche Aperte 2021:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato Provinciale di Savona della Federazione Nazionale
Maestri del Lavoro

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albenga II, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano Boissano, Millesimo, Pietra Ligure, Savona I, Savona II, Savona IV,
Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze - Celle.